

Sostenete il cluster aerospaziale

Pubblicato: Giovedì 2 Aprile 2015



“Grande è la confusione sotto il cielo, perciò la situazione è favorevole” diceva **Mao Tse Tung**. Ma sotto il cielo **dell’Alenia Aermacchi e del Cluster aerospaziale lombardo** non c’è confusione, anzi. Il fatturato tocca il suo livello storico a quota **4,9 miliardi di euro, aumentano gli occupati, 15.800** in totale, l’**export** continua a tirare, posizionando la **Lombardia** al primo posto in Italia con **1,9 miliardi di euro (34%)**. Eppure **Carmelo Cosentino**, presidente dell’**Aerospace Cluster Lombardy**, lancia dagli stabilimenti dell’Alenia Aermacchi di Venegono Superiore, di cui è stato vicepresidente, un appello alle istituzioni e alla politica: **il cluster va sostenuto**.

La preoccupazione è giustificata dalle prospettive condizionate dai tagli alla spesa e a qualche opportunità mancata, come ad esempio quella degli **F35**, che poco hanno portato alle piccole imprese. Il pensiero di Cosentino va proprio alle tante **pmi del distretto**, molte delle quali ancora ad alta manualità. Se oggi si esporta molto, vuol dire che la tecnologia delle imprese del settore è adeguata ma rischia di diventare obsoleta in poco tempo. «Quindi – dice Cosentino – bisogna crederci e svilupparsi stando al passo con i tempi». E il ruolo del cluster, con i suoi **focus**, serve proprio per mantenere **alto il livello di conoscenza e competenza** facendo collaborare le grandi imprese, tra cui **AgustaWestland e Alenia Aermacchi**, con le piccole.

Non sedersi sugli allori è già un buon punto di partenza ma non basta. L’aerospazio ha bisogno di investimenti e visione, perché è un settore strategico in tutti i sensi, così strategico che **Guido Crosetto** (foto sopra), presidente di **Aiad** (Federazione delle aziende italiane per l’aerospazio, la difesa e la sicurezza), lo definisce «**uno strumento straordinario di politica estera**». Il ragionamento del “fratello d’Italia” è il seguente: **se vuoi vendere aerei nel mondo devi avere dietro uno Stato che ti supporta**, come succede negli **Usa, in Francia o in Germania**, e anche un consenso interno al tuo Paese. Pare che i Sauditi, prima di far saltare la trattativa per una fornitura di addestratori italiani, abbiano chiesto ai nostri rappresentanti il motivo per cui l’aeronautica nostrana non li impiegasse. «Per chiudere un contratto – spiega Crosetto – la tecnologia non basta, **serve la politica**. Il nostro è un lavoro culturalmente difficile in quanto il problema non è spiegarlo ai governi ma a chi li vota, perché usciti da qui noi che parliamo di armi e di difesa siamo percepiti come una cosa sporca».

Il “**Lombardia Aerospace Cluster Day**” è anche l’occasione per Cosentino di ringraziare la **Camera di Commercio di Varese e la Regione Lombardia** per il sostegno ricevuto, ma sottolinea che nella **genesì del cluster** è stato ed è tuttora fondamentale il ruolo giocato da **Univa**, dove ha la sua **sede operativa**. «Da tempo auspichiamo – ha detto il presidente – una maggiore attenzione e coordinamento da parte dei ministeri che più ci riguardano: **Miur, Mise e Difesa**. Serve una cabina di regia super partes». In attesa che il regista si organizzi, il cluster continua nella sua opera di portavoce e amplificatore dei progetti da diffondere nel tessuto industriale del distretto, ma per farlo ha bisogno di alleati forti a livello regionale e nazionale.

Maroni, che quando parla dell’ammiraglia di **Finmeccanica** la chiama affettuosamente «**la Macchi**», precisa che la Lombardia ha una naturale vocazione all’innovazione e al futuro. «La Regione per favorire la ricerca e sviluppo – ha detto il presidente – nonostante i tagli del Governo ha preso dieci iniziative stanziando **470 milioni di euro**, calcolando che questo stanziamento può attrarre investimenti

complessivi alle imprese superiori al miliardo di euro. Abbiamo iniziato il 28 gennaio con una linea ricerca e sviluppo per le pmi di **30 milioni**, ad oggi sono già pervenute domande per il 20% di questa dotazione».

Sulla proposta di **Cosentino** di creare un polo di addestramento al volo su ala fissa a **Venegono**, **Maronisi** dice d'accordo. «Visti i tempi – ha chiosato ironicamente il presidente della Regione – sarebbe meglio un sostegno gratuito, ma se proprio servono risorse...».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it